

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 FEBBRAIO 1879

1931. Gli impiegati straordinari addetti all'intendenza di finanza di Ravenna e di Aquila, rivolgono vive istanze alla Camera perchè nella nuova organizzazione delle amministrazioni provinciali sia resa stabile la precaria loro attuale posizione.

1932. I parroci della curia arcivescovile di Siena, Chieti, Verona e Belluno, ricorrono alla Camera per ottenere abrogata od almeno modificata la legge sulla leva dei chierici.

1933. La deputazione provinciale di Venezia rassegna una petizione di quel Consiglio, colla quale, dopo varie considerazioni intorno all'importanza commerciale e politica delle linee ferroviarie di detta provincia, si domanda una migliore classificazione per alcune di esse e l'attuazione di altre.

1934. La Giunta municipale di Fossano, e i componenti la Commissione consortile di detta città e comuni limitrofi, rinaovano la domanda che la loro linea ferroviaria Fossano-Carrù sia trasportata dalla quinta alla quarta categoria.

**SOLIDATI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Solidati ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

**SOLIDATI.** Prego la Camera di voler dichiarare di urgenza la petizione segnata col n° 1931, con la quale gli impiegati straordinari delle intendenze di finanza di Ravenna e di Aquila domandano che sia migliorata e resa stabile la loro posizione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Solidati domanda che la petizione 1931 sia dichiarata d'urgenza.

Non essendovi opposizioni, l'urgenza s'intenderà accordata.

(È accordata.)

L'onorevole Borelli Giovanni Battista ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

**BORBELLI GIOVANNI BATTISTA.** Prego la Camera, a nome mio e a nome anche degli onorevoli colleghi Sperino e Vaira, di voler dichiarare d'urgenza la petizione portante il numero 1934, e nello stesso tempo di autorizzare l'onorevole signor presidente a rimettere questa petizione alla Giunta parlamentare per le nuove costruzioni ferroviarie.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Borelli Giovanni Battista domanda, come la Camera ha udito, che la petizione 1934 sia dichiarata d'urgenza.

Non essendovi opposizioni, l'urgenza s'intenderà ammessa.

(È ammessa.)

La Presidenza si farà un dovere, secondo il regolamento prescrive, di trasmettere questa petizione alla Giunta per le nuove costruzioni ferroviarie.

L'onorevole Bonvicini ha facoltà di parlare.

**BONVICINI.** Aveva chiesto di parlare per domandare l'urgenza della petizione 1931 degli impiegati stra-

ordinari della intendenza della provincia di Ravenna; ma avendomi l'onorevole Solidati preceduto, non mi resta che associarmi a lui nel medesimo intento.

**PRESIDENTE.** L'urgenza essendo già stata accordata, il desiderio dell'onorevole Bonvicini è già soddisfatto.

**PRESIDENTE.** Domandano congedo per ragioni di famiglia: l'onorevole Griffini, di giorni 8; l'onorevole Cutillo, di giorni 12; l'onorevole Marselli, di giorni 15; l'onorevole Di Santa Elisabetta, di giorni 20; l'onorevole Mussi Giovanni, di giorni 20; per motivi di salute: l'onorevole Podestà, di giorni 8.

(Sono accordati.)

È giunta alla Presidenza la seguente comunicazione:

« Dolorosissime circostanze di famiglia mi impediscono e mi impediranno per parecchio tempo di trasferirmi a Roma e di attendere con la debita diligenza e necessaria tranquillità d'animo, ai lavori parlamentari.

« Credo quindi di adempiere a un doveroso riguardo, tanto verso l'onorevole Camera quanto verso il collegio che mi ha onorato del suo mandato, rassegnando, come rassegno, le mie dimissioni.

« Esprimo sensi d'imperitura riconoscenza a tutti gli onorevoli colleghi, antichi e nuovi, che mi furono cortesi della personale loro amicizia, e in particolar modo prego l'Eccellenza Vostra di aggradire le assicurazioni della mia sincera, profonda, inalterabile considerazione.

« A. Molinari

« Deputato del collegio di Trescorre. »

L'onorevole Merzario ha facoltà di parlare.

**MERZARIO.** Credo di conoscere esattamente la ragione per la quale l'onorevole Molinari ha rassegnato le sue dimissioni. La ragione è la lunga e forse incurabile malattia dell'unico suo figlio. Perciò io propongo alla Camera che invece di accettare le dimissioni dell'onorevole Molinari, voglia accordargli tre mesi di congedo.

**PRESIDENTE.** Come la Camera ha udito, l'onorevole Merzario propone che a vece di prendere atto delle dimissioni dell'onorevole Molinari, gli si accordi un congedo di tre mesi.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(È approvata.)

È giunta anche la seguente lettera:

« Illustrissimo presidente della Camera dei deputati. Prego l'E. V. voler comunicare alla Camera le mie dimissioni da deputato che ho l'onore di rassegnare colla presente.